5

ANNI

del CENTRO CATTOLICO TORINESE
CONTRO LA FAME NEL MONDO

DATE A CHI HA FAME

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

1963 1967

MOVIMENTO SVILUPPO E PACE TORINO - VIA MAGENTA 12bis - TEL. 53 14 41

UN PO' DI STORIA

1963

La prima Campagna « Contro la fame nel mondo », nella Diocesi di Torino, fu indetta, nel quadro delle iniziative assunte dalla FAO per richiamare l'attenzione, dell'opinione pubblica e dei Governi, su uno dei problemi più gravi dell'umanità.

Essa non fu condotta facendo leva su motivi sentimentali, bensì offrendo alla cittadinanza una documentazione capace di far riflettere e di far prendere coscienza delle responsabilità personali.

Ai soci di Azione Cattolica, alle Dame e Damine della Carità, ai Confratelli delle Conferenze di S. Vincenzo fu soprattutto presentata come problema religioso e morale annesso alla Quaresima.

1964

L'iniziativa torinese ebbe una estensione rapida: altre Diocesi — tutte quelle del Piemonte, e molte fuori regione — la fecero propria. I cento milioni raccolti furono la conferma che una Quaresima di sacrificio silenzioso, ben vissuto è ... redditizia anche materialmente, più redditizia delle grandi questue sottolineate da richiami impressionanti.

E di chi fu il sacrificio silenzioso?

Certo non solo di iscritti alle varie Associazioni Cattoliche, non solo dei cosiddetti « più vicini », non solo di bimbi generosi, di studenti sensibili e aperti, ma anche dei fedeli meno assidui e pur conquistati da un invito serio a ritrovare in se stessi l'atteggiamento di verità nella carità.

1965

Anche la terza « Quaresima di Fraternità », proposta dal Centro Cattolico torinese all'impegno di volenterosi, fu suggellata da esito positivo: nell'entità della cifra raccolta, nonostante la situazione di congiuntura; nello stile di spontaneità che la caratterizzò; nella serietà di organizzazione e azione, là dove si avvertiva utile chiarire ulteriormente il problema ad una cerchia più larga di persone.

L' India, paese della fame e nazione di 450 milioni di abitanti, fu presentata ai cattolici torinesi. E in quei mesi notizie di guerra giunsero dall'India, rivelandoci che altre sofferenze, altri disagi si abbattevano su popolazioni già duramente provate dal dolore e dalla povertà. Se era spontaneo domandarsi l'utilità dei nostri sacrifici di fronte a tante distruzioni, ci rese sereni la certezza che il nostro aiuto andava direttamente a chi aveva bisogno e alleviava sofferenze che vicende belliche stavano aggravando.

La carità cristiana, vero lievito di pace, è al di sopra di ogni divisione e conflitto.

1966

Quando si iniziava la quarta Campagna si erano appena concluse le sottoscrizioni della Rai-TV, dei quotidiani, delle Diocesi tutte, in risposta all'accorato appello di Papa Paolo VI per l'India.

Come avrebbe reagito la cittadinanza a questo nuovo invito? Avrebbero tutti compreso la differenza tra un gesto isolato ed un impegno al sacrificio continuato nel tempo, doveroso e cosciente atto di giustizia, concreta e libera espressione di un amore cristiano?

Alla conclusione della Campagna si potè rispondere affermativamente.

1967

All'inizio dell'inverno 66-67 si abbattè su tutta Italia il flagello dell'alluvione: in Piemonte come nel Veneto ed in Toscana, a Firenze come a Venezia.

Non tardarono ad organizzarsi da ogni parte iniziative di soccorso e sottoscrizioni, e questo anche nelle Diocesi, nelle Parrocchie.

Ancora una volta la Campagna « Contro la fame » si iniziava con non poca trepidazione circa i risultati.

Inoltre poteva temersi che la mancanza di originalità pesasse inesorabilmente.

Ciò non avvenne: lo testimonia questa sempre più cosciente sensibilità al problema mondiale della fame, indizio di un rinnovamento profondo della spiritualità di ogni fedele.

I BILANCI

ANNO	Somme raccolte	Somme distribuite	Spese di propaganda e generali	Fondo di riserva
1963	82.137.610	73.000.000	7.230.000	1.907.610
1964	101.044.294	93.500.000	6.117.131	1.427.163
1965	109.784.388	104.000.000	5.651.542	132.846
1966	82.851.319	78.000.000	5.235.429	— 384.110
1967	90.117.481	82.500.000	6.403.402	1.214.079
TOTALI	465.935.092	431.000.000	30.637.504	4.197.588
%	100 %	92,5 %	6,6 %	0,9 %

5 ANNI

LE COLLABORAZIONI

Il Centro Cattolico Torinese non ha inteso esaurire da solo tutti gli aspetti del problema da risolvere.

A volte ha chiesto la collaborazione di altri organismi quali il Comitato Borse di Studio Studenti Afro-Asiatici per il problema specifico, il CIAMM per la realizzazione e l'invio di importanti forniture speciali (pullmann-ambulatori, ambulanze, attrezzature sanitarie, attrezzature agricole...).

Ogni anno il Centro ha offerto la sua organizzazione e il materiale di propaganda predisposto, a tutte le Diocesi piemontesi: non sono mancate le richieste, anche da molte altre regioni.

Feconda è stata la unione degli sforzi con gruppi particolari: un gruppo di signore alla ricerca di fondi per il mantenimento e l'istruzione di bambini indiani; un gruppo di famiglie che segue la costruzione e l'assegnazione di un intero villaggio, nel sud dell'India; un gruppo giovanile parrocchiale che segue la costruzione di un ospedale in Bolivia; altri gruppi di sensibilizzazione.

Indispensabile la Collaborazione con l'Ufficio Catechistico Diocesano per l'approfondimento dello spirito penitenziale, comunitario e catechistico della Quaresima.

Quaresima di fraternità

Fin dall'inizio, l'autentico fermento delle campagne contro la fame, tra i cattolici torinesi, al centro come alla periferia, fu lo spirito squisitamente quaresimale.

La preparazione della Pasqua fu per molti un quotidiano tentativo di liberarsi del proprio egoismo e sacrificarsi in qualche cosa di caro e di gradito al fine di venire incontro ai fratelli — di qualsiasi colore, razza, religione — che hanno fame e che soffrono.

La partecipazione del proprio bene ai fratelli poveri assunse per parecchi il significato di sostituzione di qualche cena (versando il corrispondente valore per la « fame ») con un'ora di preghiera: la rinuncia — l'aiuto materiale — il dono spirituale, tre elementi da moltiplicare, da offrire con vivezza maggiore, con fede profonda.

Revisione dell'atteggiamento di cristiano di fronte alla sconcertante e desolante realtà della fame nel mondo: non l'elemosina, pur cospicua, tratta con facilità dal « pingue » e sicuro portafoglio, per un sentimento di pena e per un contradditorio egoistico bisogno di mettersi in pace con la coscienza; ma il sacrificio accettato, voluto e vissuto, almeno durante la Quaresima (e come non sopravviverà?), per pagare di persona, non solo con il denaro, il pane per chi muore d'inedia e insieme la vergogna dell'umanità sazia di fronte a quella affamata.

Molta parte della nostra diocesi, in spirito di carità e sacrificio, comunitariamente assunse e fece propria « la Quaresima di fraternità contro la fame nel mondo ».

All'inizio di ogni Quaresima ai fedeli furono distribuiti volantini e buste; i giornali cattolici uscirono in edizione straordinaria; per le strade della città furono affissi manifesti; nei tram furono esposte locandine; dal giovedì santo alla Pasqua si raccolsero le offerte. A questo schema si aggiunsero le iniziative più disparate: proiezioni, recitals, veglie bibliche, mostre, incontri, questue, interviste televisive, ...

LE DESTINAZIONI

I motivi della scelta

In alcune zone si è cercato di portare un cospicuo contributo per risolvere efficacemente e in modo duraturo i problemi più gravi.

Sono però pervenute al Centro molte richieste, in cui un soccorso più modesto poteva risolvere difficoltà gravi, situazioni di fame o malattia, necessità urgenti: è parso difficile rifiutare un aiuto che risultava efficace e per ciò si è destinata ogni anno una parte della somma complessiva a questi « pronti interventi ».

Si è sempre cercato non solo di conoscere in modo preciso e dettagliato le necessità delle zone aiutate, ma anche di seguire quanto veniva realizzato coi soccorsi, in modo da eventualmente variare la cifra prestabilita a seconda delle effettive necessità incontrate nella realizzazione delle opere previste.

Si è voluto che il soccorso arrivasse direttamente e con sicurezza alle popolazioni, indipendentemente dalla razza, religione, stirpe.

Si è cercato, in definitiva, di tener conto anche dei diversi pareri espressi dagli offerenti e cioè di portare soccorsi:

— per le necessità immediate più importanti (viveri, medicine, indumenti);

— per risolvere alcuni problemi per il miglioramento definitivo del tenore di vita o per la lotta contro la malattia e la morte (scuole pratiche di agricoltura, cooperative, ospedali, promozione della donna, ecc.);

— per aiutare ad affrontare in modo definitivo i grandi problemi, a lungo termine, del sottosviluppo (scuole, borse di studio per universitari).

ALCUNE DESTINAZIONI

1963

KISINGA IKONDA (Tanganyika) AFRICA

Un importante ospedale, in padiglioni a un piano, su progetto di architetti torinesi, necessitava di un reparto maternità e infanzia: lo si è costruito.

Vittime della denutrizione che affligge la popolazione locale sono soprattutto i bambini, con mortalità anche del 50 % nei primi cinque anni di vita.

La zona non è sovraffollata, ha dolci colline e ampi campi e, se ben coltivata, può facilmente nutrire una numerosa popolazione.

L'ospedale di legno e pietra con gli ampi tetti spioventi che danno ombra e frescura, è stato voluto dalle autorità civili: ad esso giungono le madri per essere curate e ripartono, per villaggi anche distanti, con nuove nozioni di igiene e di « menage » familiare.

Il centro maternità è una speranza per il futuro di questa zona dell'Africa.

1964

SACABA (Bolivia) SUD AMERICA

Un villaggio inaugurato dalle autorità civili, fotografato e lodato dalla stampa del luogo, è sorto in questa zona per favorire, attraverso un movimento cooperativistico, lo sviluppo completo della zona stessa.

Casette a un piano, semplici ma funzionali e dignitose, sono state assegnate a famiglie appartenenti a una popolazione desiderosa di elevarsi e di affrancarsi dal sottosviluppo; favoriscono (con il desiderio di possederle che inducono negli abitanti della zona) il risparmio e il gusto dell'abitazione.

A questo complesso edilizio, non grandissimo ma significativo ed esemplare, è stato dato il nome di « Torino », a testimonianza di riconoscenza per i torinesi.

1965

TURA e MENDAL - ASSAM (India) ASIA

217, fra famiglie di profughi dal Pakistan (scelte nel campi di raccolta con il parere favorevole del governo) e famiglie del luogo, hanno ricevuto, secondo le necessità, un campo, i buoi per lavorarlo, la casa-capanna, strumenti, aiuti in denaro per l'acquisto di sementi: a volte una sola di queste cose, a volte diverse contemporaneamente.

217 famiglie hanno avuto la possibilità concreta di avviarsi verso una nuova esistenza.

Ma oltre a ciò in tutta la zona di Mendal un impulso nuovo ha pervaso le colline dei Garo e le loro foreste, in cui si aggirano ancora branchi di elefanti selvaggi.

Un centro agricolo-artigianale è sorto dal nulla ed ha dato inizio a nuove colture, nuove lavorazioni che, un po' alla volta, si diffondono nei villaggi circonvicini con il benvolere del governo che approva, segue e aiuta il rapido successo dell'iniziativa.

Il trattore e il motocoltivatore hanno cominciato a dissodare i campi; si esperimentano seminagioni più redditizie per i contadini. Un laboratorio di maglieria e uno di tessitura hanno già prodotto i primi articoli destinati alla vendita. Presto entreranno in azione un piccolo oleificio, una macchina per fare la corda, una stalla-modello.

Presso il centro sono sorti un ufficio postale, un piccolo e pulito ristorantino.

Si sono poste in atto forme cooperativistiche.

Un esperimento che sta trasformando la vita di una valle, un centro di sviluppo che varrebbe la pena di essere visitato.

1966

KOUDOUGOU (Alto Volta) AFRICA

Una scuola agricola viene avviata costruendo un tratto di acquedotto adducente l'acqua, da una diga preesistente, ai campi. Ragazzi aiutano a costruire gli edifici indispensabili, ad alzare la rete metallica che protegge i campi dal bestiame randagio, a preparare il terreno: e imparano il mestiere che porteranno nei villaggi e che permetterà loro di vivere più serenamente, senza lo spettro della fame. Ma già ora le famiglie abitanti vicino alla nuova scuola imparano, copiano, chiedono aiuti tecnici e finanziari che vengono concessi. Esse per prime sentono il beneficio dell'intervento.

Accanto alla scuola sorge un'altra opera: un piccolo ambulatorio, condotto da un infermiere negro.

La lotta contro la fame e contro la malattia è in pieno svolgimento a Koudougou: e i primi risultati positivi danno speranza e incoraggiamento per il futuro.

1967

NORTH - ARCOT (India) ASIA

Si sta qui attuando un piano di grande respiro che sarà continuato e ampliato nel 1968 e che interesserà molti punti di una vasta regione. È un piano di sviluppo agricolo che cerca di promuovere, a favore, innanzi tutto dei più poveri, ma anche di comunità più vaste, nuove colture, nuovi metodi di lavoro, nuove aspirazioni verso un più completo sviluppo umano.

Il piano toccherà Arni, Ceppet, Polur, Santhavasal, Nedungunam, Nayambadi e forse altre cittadine e villaggi e si appoggerà su un centro tecnico-agricolo presso la scuola di Sahayatottam. Si pensa di provvedere trattori e motocoltivatori ed un impianto per trivellare pozzi da noleggiare a chiunque ne abbia bisogno. Intanto si sono comperati terreni e pompe elettriche per irrigare e si cerca di costituire una società locale per lo sviluppo.

È stata formata una commissione che proponga piani e preventivi precisi, tecnicamente corretti, nel rispetto delle esigenze e dei bisogni locali, per le nuove case da costruire nei centri-pilota, che sorgeranno presso i vari villaggi.

Un programma complesso e delicato, ma di grande interesse, che potrà dire una parola nuova sul modo di aiutare e di favorire un vero, duraturo, diffuso sviluppo.

L'ELENCO DELLE DESTINAZIONI

1963	1	Kisinga - Ikonda - **Tanganyika** (Africa) - Reparto maternità dell'ospedale	L.	23.500.000
	2	Eluru - **India** (Asia) - Autoambulanza	»	3.000.000
	3	Lyallpur - **Pakistan** (Asia) - Ospedaletto mobile	»	10.000.000
	4	Comodoro Rivadavia - **Argentina** (America del Sud) - Assistenza ai bambini e ai malati	»	13.500.000
	5	Vellore - North Arcot - **India** (Asia) - Viveri e sviluppo agricolo	»	15.000.000
	6	Borse di studio per studenti universitari afro-asiatici in Italia	»	8.000.000
1964	7	**Palestina - Giordania** (Asia) - Opere assistenziali del Patriarca Ortodosso	»	15.000.000
	8	Medio Chari - **Tchad** (Africa) - Centri pilota a Scuola agricola	»	10.000.000
	9	Sacaba - **Bolivia** (America del Sud) - Villaggio « Torino »	»	12.000.000
	10	Borse di studio (continua la n. 6)	»	8.000.000
	11	Santo Padre - Aiuto alla opere assistenziali cattoliche per il Terzo Mondo	»	10.000.000
	12	Bhagalpur - **India** (Asia) - Autoambulanza, attrezzi medici, aiuti per l'ospedale	»	5.000.000
	13	Bellary - **India** (Asia) - Aiuti di emergenza contro la fame	»	1.500.000
	14	Uvira - Kivo - **Congo** (Africa) - Aiuti di emergenza per le popolazioni travolte dalle lotte tribali	»	8.000.000
	15	S. Felipe e S. Lourenco - **Capo Verde** (Africa) - Sistemazione di refettori e sostentamento di bambini poveri	»	5.000.000
	16	Betroka - **Madagascar** (Africa) - Distribuzione di viveri alle famiglie e refezioni scolastiche	»	1.000.000
	17	Fatimanagar - **India** (Asia) - Attrezzatura medica dell'ospedale	»	1.000.000
	18	Profughi dal **Sudan** (Africa) - Assistenza di emergenza	»	500.000
	19	Seul - **Corea** (Asia) - Per gli slums della città	»	1.000.000
	20	Alito - **Uganda** (Africa) - Per gli ammalati di due centri di raccolta	»	500.000
	21	Douala - **Cameroum** (Africa) - Sistemazione di un centro di raccolta di ragazzi sbandati	»	1.000.000
	22	Saba - **Alto Volta** (Africa) - Invio di un motore per il sollevamento dell'acqua	»	1.000.000
	23	**Gerusalemme** (Asia) - Pane per i poveri della zona giordana	»	1.000.000
	24	Napo - **Equador** (America del Sud) - Trattore e rimorchio per scuola agricola	»	2.500.000
	25	Tamenrasset - **Algeria** (Africa) - Aiuti agli artigiani e ai poveri	»	500.000
	26	Mahanagar - **India** (Asia) - Aiuti al reparto maternità e distributorio	»	500.000
	27	Kisinga - Iringa - **Tanganyika** (Africa) - Assistenza medica e viveri	»	1.000.000
	28	Bujumbara - **Burundi** (Africa) - Assist. ai bisognosi, ragazzi delle scuole, ecc.	»	3.000.000
	29	Talasari - **India** (Asia) - Autoambulanza	»	4.500.000
	30	Chinju - **Corea** (Asia) - Diga e serbatoio per l'acqua		
1965	31	Calcutta - **India** (Asia) - Casa dei ragazzi	»	10.250.000
	32	Calcutta - **India** (Asia) - Opere di Madre Teresa: Casa dei morenti, slums, adozione di bambini, ecc.	»	21.635.561
	33	Tura e Mendal - **India** (Asia) - Riabilit. famiglie e centro agricolo-artigianale	»	61.234.584
	34	Damra - **India** (Asia) - Ospedaletto mobile e aiuti nei campi dei profughi		
	35	Intervento di emergenza in **India** (Asia) su segnalaz. de « il nostro tempo »	»	250.000

	36	Borse di studio (continua la n. 6/63 e 10/64)	L.	8.250.000
	37	Assistenza a studenti afro-asiatici a Torino	»	2.216.000
	38	Kisinga - **Tanganyika** (Africa) - Prenotazione autoambulanza (vedi n. 50/66)	»	163.855
1966	41	Santo Padre - Aiuti all'**India** (Asia)	»	1.000.000
	42	RAI-TV - Aiuti all'**India** (Asia)	»	2.000.000
	43	Calcutta - **India** (Asia) - Opere di Madre Teresa: Adoz. e aiuti d'emergenza	»	4.675.000
	44	Vellore - **India** (Asia) - Aiuti d'emergenza	»	2.000.000
	45	Madras - **India** (Asia) - Aiuti d'emergenza	»	2.000.000
	46	Bellary - **India** (Asia) - Sviluppo agricolo, refezioni, aiuti d'emergenza	»	4.000.000
	47	Manzini - **Swaziland** (Africa) - Invio di trattore e macchinario per scuola agr.	»	5.000.000
	48	Khulna - **Pakistan** (Asia) - Aiuti contro la fame	»	2.000.000
	49	Tuuru - **Kenia** (Africa) - Acquedotto per acqua potabile e irrigazione	»	10.000.000
	50	Kisinga - **Tanganyika** (Africa) - Invio autoambulanza (vedi n. 37/65)	»	1.643.761
	51	Koudougou - **Alto Volta** (Africa) - Scuola agricola e sviluppo agricolo	»	20.000.000
	52	Borse di studio (continua la n. 6/63 - 10/64 - 35/65)	»	7.000.000
	53	Assistenza a studenti afro-asiatici a Torino	»	453.000
	54	Borsa di studio per assistente sociale del Sud America	»	960.000
	55	Bombay - **India** (Asia) - Aiuto di emergenza ai poveri	»	3.000.000
	56	Tura - **India** (Asia) - (continua la n. 33/65)	»	1.500.000
	—	Fondi per completare le destinazioni n. 46 - 47 - 52 - 56	»	10.768.239
1967	—	**Assegnazione provvisoria:**		
	61	Kisinga - Ikonda - **Tanganyika** (Africa) - Invio di turbina e autoclave	»	2.000.000
	62	Koudougou - **Alto Volta** (Africa) - Aiuti per l'ambulatorio	»	1.000.000
	63	Todos Santos - **Bolivia** (America del Sud) - Jeep - ambulanza attrezzata	»	4.500.000
	64	Bhagalpur - **India** (Asia) - Medicine	»	500.000
	65	Contributo per spedizione medicinali vari	»	500.000
	66	Aqua de Dios - **Colombia** (America del Sud) - Jeep - ambulanza attrezzata	»	3.000.000
	67	Nisibón - **Rep. Dominicana** (America Centrale) - Costruzione maternità	»	1.000.000
	68	Bongabola - **Congo** ex franc. (Africa) - Jeep - ambulanza attrezzata e cassetta maternità	»	3.000.000
	69	Kirua - **Kenia** (Africa) - Attrezzatura per ospedaletto	»	3.000.000
	70	Maccapá - **Brasile** (America del Sud) - Attrezzatura per ospedale	»	3.000.000
	71	Yaoundé - **Cameroum** (Africa) - Atelier di arte e artigianato africano	»	2.000.000
	72	Rucago - **Burundi** (Africa) - Attrezzatura medica	»	2.000.000
	73	S. Lourenco - **Capo Verde** (Africa) - Attrezzatura per tre infermerie	»	1.000.000
	74	Calcutta - **India** (Asia) - Opere di Madre Teresa: medicine	»	2.000.000
	75	Polur - **India** (Asia) - Sviluppo agricolo	»	8.000.000
	76	North Arcot - **India** (Asia) - Sviluppo agricolo	»	32.500.000
	77	Tura Mendal - **India** (Asia) - (Continua la n. 33/65)	»	2.000.000
	78	Profughi arabi - **Giordania** (Asia) - Aiuti di emergenza	»	2.000.000
	79	Poveri arabi - **Giordania** (Asia)	»	100.000
	80	Borse di studio (continua le n. 6/63 - 10/64 - 35/65 - 52/66)	»	8.000.000
	81	Assistenza a studenti afro-asiatici a Torino	»	500.000
	82	Borsa di studio per assistente sociale del Sud America (continua la n. 56/66)	»	1.000.000

Enciclica
« Populorum Progressio »
n. 47

« Non si tratta soltanto di vincere la fame e neppure di ricacciare indietro la povertà. La lotta contro la miseria, pur urgente e necessaria, è insufficiente. Si tratta di costruire un mondo, in cui ogni uomo, senza esclusioni di razza, di religione, di nazionalità, possa vivere una vita pienamente umana, affrancata dalle servitù che gli vengono dagli uomini e da una natura non sufficientemente padroneggiata... »

Enciclica
« Populorum Progressio »
n. 76

« Combattere la miseria e lottare contro l'ingiustizia, è promuovere, insieme con il miglioramento delle condizioni di vita, il progresso umano e spirituale di tutti, e dunque il bene comune dell'umanità. La pace non si riduce ad una assenza di guerra, frutto dell'equilibrio sempre precario delle forze. Essa si costruisce giorno per giorno, nel perseguimento di un ordine voluto da Dio, che comporta una giustizia più perfetta tra gli uomini. »

Il Centro Cattolico Torinese contro la fame nel mondo era divenuto un « abito stretto », i suoi indirizzi e metodi troppo limitati, la qualificazione preclusiva.

La lotta contro la fame deve diventare « sviluppo ».

Lo sviluppo è il nuovo nome della pace.

L'opera è da compiersi da tutti gli uomini di buona volontà.

Il Centro Cattolico Torinese ha ormai esaurito quella che è stata la sua funzione.

Si costituisce il MOVIMENTO SVILUPPO E PACE.

MOVIMENTO "SVILUPPO E PACE"

I°

DOCUMENTI DI BASE

Il Movimento nasce come risposta parziale ed imperfetta, ma impegnata, ai richiami di tutta una letteratura etico-sociale (carta dell'O.N.U., encicliche papali, pensiero di Gandhi, ecc...) costituente, quindi, fondamento ideologico basilare - che ha permeato in questi anni gli sforzi per la crescita e la promozione umana dei singoli e dei gruppi. Come tale pone, quale presupposto fondamentale, la collaborazione con persone ed organismi (senza aprioristiche preclusioni), interessati alle problematiche concernenti i paesi in via di sviluppo.

Al suo interno, nella linea di un pluralismo ideologico-culturale, il Movimento appoggerà il libero approfondimento, da parte di coloro che ne risulteranno interessati, delle rispettive spiritualità di base. Pertanto, ritiene indispensabile ripensare le motivazioni spirituali del cattolicesimo, per una azione nel campo dello Sviluppo della Pace e su un piano paritetico presterà la propria organizzazione a coloro che desiderassero approfondire altre spiritualità nello stesso campo.

II°

COLLABORAZIONE CON ALTRI GRUPPI

Premesse le caratteristiche, ai vari livelli, del gruppo generatore e posto che:

a) aiutare in modo efficace i paesi in via di sviluppo è un dovere di tutti i cittadini;

b) una collaborazione di qualsivoglia natura può avvenire esclusivamente attraverso il coordinamento di gruppi ideologicamente definiti o all'interno di un organismo non confessionale;

le idee motrici che hanno permeato la fase di avvio del Movimento « Sviluppo e Pace » sono state:

a) creare un movimento, senza preclusioni di sorta, partendo dagli effettivi che costituivano il « Centro Cattolico Torinese », organismo che permetteva di dar luogo a un esperimento di tale tipo;

b) consentire la collaborazione a tutti, (singoli, gruppi ideologicamente definiti o no) tramite l'inserimento in un « Consiglio » sostenente con i suoi rapporti interni ed esterni, il Movimento;

c) prevedere incontri e coordinamenti anche con coloro che non volessero inserirsi nel Consiglio;

d) allargare il « gruppo di Presidenza » in modo da favorire ulteriormente la collaborazione.

Qualora, al completamento di quest'ultima fase, non fosse possibile conservare il Movimento senza qualificare gruppi ideologici interni, il Movimento stesso dovrebbe divenire un Centro coordinatore-tecnico di gruppi ideologicamente caratterizzati.

III°

AZIONE GENERALE

1) Sensibilizzazione di tutti i cittadini ai problemi dello sviluppo e dell'integrazione con altre culture, razze, ecc.

2) Detta sensibilità dovrebbe condurre a una concreta presa di coscienza, estrinsecantesi in due direzioni principali:

a) impegno a livello personale, per l'aiuto immediato a concreti piani di sviluppo;

b) impegno a livello di gruppo, per sollecitare la soluzione dei problemi che dipendono dalle autorità (legge Pedini, proposta Andreotti, ecc.).

3) Sia la collaborazione che la concreta presa di posizione su problemi e fatti, sempre concernenti lo sviluppo, al fine di evitare errori rilevanti, abbisognano di precise conoscenze e approfonditi studi. Da ciò sono nati il « Seminario permanente » e le « Commissioni di consulenza ». Il primo, volto soprattutto alla sensibilizzazione rispetto ai problemi di fondo e all'analisi delle connessioni fra i grandi temi della società e il problema dello sviluppo: non violenza, pace, rivoluzione, ecc..

Le seconde, volte soprattutto a fornire un serio appoggio tecnico alle realizzazioni concrete che il Movimento porrà in atto nei paesi in via di sviluppo.

IV°

ESPLICAZIONE DELLE INIZIATIVE

1) Una pubblica raccolta di fondi ispirata ai principi della solidarietà umana verso i popoli in via di sviluppo.

2) La Quaresima di Fraternità: è l'iniziativa che ha l'intento di far partecipare i cattolici alla campagna per lo sviluppo, puntando soprattutto sui valori spirituali che assumono particolare rilievo in quel periodo dell'anno.

3) Sono già allo studio e, in parte, in via di formazione, alcune « Consulenze »:

a) per definire un tipo di abitazione rurale da proporre in un'intervento per lo sviluppo agricolo nel North Arcot;

b) per studiare i problemi del commercio internazionale anche al fine di conoscere le possibilità d'azione nelle iniziative in corso;

c) per favorire la vendita in modo commerciale di prodotti artigianali dei paesi in via di sviluppo;

d) per studiare problemi tecnico-agricoli;

e) per raccogliere una documentazione efficiente;

f) per istituzionalizzare contatti permanenti con organismi internazionali e delle nazioni in cui si intende operare;

g) per fornire consulenze nel campo dell'organizzazione industriale e dell'organizzazione di scuole tecniche, professionali, ecc.;

h) per programmare gli aiuti in campo sanitario;

i) per aiutare la formazione di biblioteche, centri culturali, ecc.

4) Scuola per animatori d'ambiente.

5) Centro di informazione e di indirizzo per coloro che vogliono recarsi a lavorare in Paesi del Terzo Mondo.

V°

IDEE PROGRAMMATICHE PER L'AIUTO DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

1) Il Movimento si prefigge, come primo e principale obiettivo, l'attuazione di piani di media grandezza volti a portare benefici rapidi, ma duraturi, a favore dello sviluppo, in particolare nei campi agricolo e artigianale, senza tuttavia scartare le altre due possibilità:

a) intervento in campo industriale;

b) intervento in situazioni di emergenza.

2) Le realizzazioni sul piano dello sviluppo non devono far dimenticare il valore della persona singola, che soffre e muore, oggi, di fame; valore che sta alla base del Movimento e che esige interventi diretti a questo scopo.

3) È previsto, inoltre, che una parte dei fondi a disposizione sia utilizzata, altresì per realizzazioni di piccoli piani di sviluppo, che possono risultare ugualmente efficaci o fornire la base per maggiori interventi.

Stabilimento Poligrafico Editoriale di C. Fanton
via Avigliana, 21 - 10138 TORINO - tel. 740.651